

A nome del Consiglio di circoscrizione di Voltana-Chiesanuova-Ciribella, e, sono certo anche a nome di tutti i nostri concittadini, desidero ringraziare i nostri ospiti e gli intervenuti a questa bellissima iniziativa.

Questa sera è una sera davvero speciale per Voltana e i voltanesi tutti. Un grazie particolare a Giovanni Rinaldi, autore di questo bel libro “ I treni della felicità” che con il suo impegno ha riportato alla luce una pagina luminosa della storia della nostra comunità, della Romagna e dell’Italia intera.

Una storia che dà conto di valori e principi come solidarietà, giustizia e accoglienza che, negli anni del dopoguerra, tra la nostra gente erano considerati quasi “senso comune” e che oggi, invece, siamo chiamati a difendere come il patrimonio più prezioso che, solo, può tenere unito e dare un futuro a questo nostro Paese.

Questa terra, la nostra gente, le nostre famiglie, hanno fatto sì che questi valori fossero non solo predicati, ma testimoniati nella vita quotidiana, da sempre.

Questa è stata anche la storia di Voltana, la nostra storia. Se pensiamo alle lotte delle Leghe bracciantili e contadine, ai sindacati e ai partiti, alla fatica, alle lacrime che sono state necessarie per portare un po’ di giustizia e di dignità in queste terre, troviamo i motivi che hanno determinato l’esodo di questi bambini dalle loro terre d’origine.

Del resto se ricordiamo la Resistenza che qui è passata in ogni casa e che, anche a Voltana, ha visto scritte pagine di eroismo e di sacrificio estremo, troviamo che alcuni dei protagonisti di quella grande lotta di popolo sono gli stessi delle storie che Rinaldi ha raccontato nel suo libro.

Qui il nostro pensiero va in particolare alla famiglia Filippi Morelli che, nonostante fosse stata colpita da una terribile tragedia per mano dei nazi-fascisti, con l’accoglienza di una bambina, volle testimoniare i profondi valori morali che l’animavano. Penso non ci fosse modo migliore per testimoniare che la vita continuava. Ringrazio Lorica Filippi e Renzo Morelli per aver voluto essere tra noi stasera, e con loro ringrazio idealmente tutte le famiglie, anche quelle rimaste sconosciute, che allora, pur nelle ristrettezze di quel periodo, fecero la stessa scelta.

Sarebbe bello poter ricostruire le storie spesso sconosciute di tutti coloro che hanno partecipato a questa splendida gara di solidarietà, e da questa serata vorrei proporre una iniziativa tesa a ritrovare quei nomi e ricostruire quei volti, di donne e di bambini; volti e nomi di gente semplice che ha voluto dare una mano in prima persona, e sentirsi parte di un progetto “ salvare i bambini ”, senza chiedersi da dove venissero e che dialetto parlavano.

Questa gente umile ha messo in pratica un principio semplice e antico, scritto nei cuori, prima ancora che nell’umanesimo di matrice socialista e in quello cristiano: chi soffre va aiutato, chi sta male va soccorso, chi fugge dalla fame e dalla guerra va ospitato. Principi in queste terre, talmente elementari e scontati, che non si è neppure ritenuto necessario tenerne memoria. Dice nel libro una signora “ ho fatto solo quello che avrebbero fatto i miei vecchi ”.

In questi 60 anni sono stati versati fiumi di inchiostro, a volte anche in modo improprio, sui cosiddetti “fatti del dopo guerra”. Questa sera, possiamo affermare con orgoglio che anche questi grandi eventi sono “fatti del dopoguerra”!

Oggi, Rinaldi, con il suo libro, restituisce un po' di verità e di giustizia alla nostra gente. Di questo lo ringraziamo in modo particolare.

Dopo la storia di cui parla questo libro, la nostra comunità ha accolto altre persone che, per necessità, se ne andavano, dai luoghi di nascita.

Famiglie che venivano dalla montagna negli anni '60, altre che venivano dal sud, in particolare dalla Sicilia, negli anni 70.

Oggi Voltana accoglie la più alta concentrazione di stranieri del nostro comune. Famiglie che vivono tra noi, lavorano con noi, i loro figli vanno a scuola con i nostri figli. Possiamo affermare con orgoglio che la qualità della vita a Voltana non ha subito variazioni e non si sono registrate difficoltà particolari. Noi continueremo a lavorare per questo obiettivo. Oggi, Rinaldi ci ha dato un motivo in più per fare onore alla storia della nostra comunità, una comunità che ha saputo aprire, in tempi molto difficili per tutti, le sue porte ai più deboli e ai più piccoli.

IL PRESIDENTE  
Enrico Marangoni

28-11-09

**DA ALMANACCO VOLTANA 2010**